

ALBERTO SETTI

# MODENA COSTA RICA

**L** gemellaggio con la natura. Provincia di Modena e Gev, impegnate nelle attività di tutela dei parchi della Costa Rica

**C**osta Rica, piccolo stato del CentroAmerica, grande paradiso della biodiversità. Su un territorio tropicale grande appena un quarto dell'Italia, al confine tra due americane e tra due oceani, la vita si è sviluppata con inusuale fantasia, fino a contare 500 mila specie diverse già censite. Eppure ogni giorno gli scienziati della Costa Rica, che da decenni ha abolito l'esercito e da almeno 20 anni custodisce come cattedrali i suoi patrimoni naturali, scoprono almeno una nuova specie. Tanto che c'è chi ipotizza possano essercene un milione, tra animali e vegetali. In una terra dove il 30% del territorio è tutelato a parco, dove la suddivisione amministrativa non è per "aree metropolitane", ma per "aree di conservazione", Modena ha voluto esserci. Anche per dare un segnale concreto, in un mondo dove si predica la tutela ambientale e si pratica lo sviluppo sconsiderato. Un segnale venuto dal basso. Da uomini e donne, studenti, operai, professionisti e pensionati che ormai da 10 anni attraversano l'Oceano per portare esperienza, lavoro, competenza. Sono le Guardie ecologiche Volontarie, le Gev della nostra Provincia: almeno cento di loro si sono alternate dal 1994, sfruttando ferie e viaggi a loro spese per custodire le cattedrali della natura costaricense. "Affianchiamo durante la locale stagione estiva le Guardie dei Parchi - spiega Paolo Petazzoni, presidente provinciale delle Gev - per la vigilanza contro i bracconieri e contro i tagliatori di legno, per la regolarizzazione dell'afflusso di visitatori e turisti, per combattere gli incendi che aggrediscono le foreste secche della Costarica, un tipo di foresta sempre più raro sul nostro pianeta. Ma anche per apprezzare ed imparare la tutela di un patrimonio naturalistico, la coesistenza



za rispettosa tra uomo e natura". Un equilibrio difficile, messo a repentaglio dalla povertà, dall'illusione di facili guadagni, da una imprenditoria nordamericana ed Occidentale che guarda con appetito ai giacimenti minerali, alla produzione di legno "tec" che soppianta le foreste, anche quelle di tipo amazzonico, e che vorrebbe trasformare un turismo ecoturista in un turismo decisamente più industriale; dalla diffusione della plastica, che ha suggerito la costruzione di una prima discarica controllata, grazie alla collaborazione di Meta.

Così la missione ecologista dei modenesi, intrapresa da un docente universitario, Dario Sonetti e poi estesa a tanti altri si è arricchita via via di un ruolo ideale. Fino ad arrivare, nelle scorse settimane, ad un passo che non ha avuto precedenti in Italia: l'acquisto di una fetta di foresta della Costa Rica, nella penisola di Nycoia, da destinare ad area di riequilibrio in base agli accordi di Kyoto, che impegnano i governi del mondo a ripristinare l'atmosfera pura controbilanciando la produzione di gas serra. "Purtroppo - spiega il prof. Dario Sonetti - per riequilibrare la produzione di gas-serra annuale della sola nostra provincia non bastano i nostri boschi, i nostri parchi: occorrerebbe un territorio destinato a bosco grande 100 volte la provincia di Modena. Costa Rica ci ha consentito questa opportunità. Simbolica, certo, poiché si tratta di un'area di 20 ettari. Ma significativa, in quan-

to l'area sarà affidata ad una associazione ambientalista locale, Asepaleco, e ospita fonti di acqua per i paesi a valle".

In Costa Rica peraltro sono già sorti in questi anni centri di educazione ambientale costruiti dai volontari modenesi (quello della riserva Karen con i fondi ricavati da un concerto dei Nomadi al Palapanini), così come si sono intensificati gli scambi culturali: il parco dei Sassi di Roccamalatina, quello del Frignano e le Salse di Nirano sono gemellati con altrettanti parchi della Costa Rica.

Un progetto di attenzioni e di sostegno che ha guadagnato all'assessore Provinciale all'ambiente Ferruccio Giovanelli, all'assessore Regionale Tampieri e alla delegazione modenese delle Gev appena rientrata in Italia, il commosso ringraziamento del ministro per l'ambiente dello Stato. Ma che non potrà non essere consolidato dalle generazioni che più soffriranno la continua violazione degli impegni internazionali di Kyoto da parte dell'Occidente. Così tra le scuole di Sassuolo, Fiorano, Guiglia, Roccamalatina, Vignola, e quelle dei piccoli borghi della Costa Rica (dove ogni classe cura e protegge un suo piccolo parco naturalistico) sono in corso scambi di informazioni, di materiale, di lettere, di giochi. E in qualche caso di reciproca ospitalità. Nel nome di una "naturalità" racchiusa in uno slogan di cui in quelle terre vanno orgogliosi: "Costa Rica, Pura vida"

